

Magistrati onorari assenti per fame

il caso

RAPHAËL ZANOTTI

Rischio blocco
della Giustizia
dopo la circolare

Dimezzata la paga. "Da lunedì nessuno in aula"

Ora basta: non daremo più la nostra disponibilità ad andare in aula o a svolgere attività fuori udienza. Non si può lavorare gratis con la speranza o l'illusione, un giorno, di essere pagati. Al posto del lavoro gratis in tribunale dovremo trovare un lavoro retribuito per poter pagare le bollette». Sono infuriati, i magistrati onorari, all'uscita dalla nutrita assemblea che hanno tenuto ieri pomeriggio. Il ritorno dalle ferie è stato pessimo. Il 4 settembre una circolare del dipartimento Affari di Giustizia ha decretato: fine doppia indennità, per loro. Il che significa dimezzamento della busta paga. Che già è da fame.

«Ci sentiamo presi in giro» dice Paola Bellone, componente nazionale della Federmot, i precari della Giustizia. Fino a qualche tempo fa i magistrati onorari venivano retribuiti tanto per la loro attività in udienza (73 euro) che fuori (sempre 73 euro). Poi il governo Prodi non ha più pagato il lavoro lontano dall'aula, ma ha lasciato in vita la doppia indennità in udienza accumulabile solo per una volta al giorno. Si faceva fatica, ma amen.

A rigor di logica i magistrati onorari avrebbero potuto interrompere l'attività fuori udienza, ma farlo avrebbe significato bloccare i tribunali. Attualmente, in Italia, gli onorari sono 8.354 (contro i 9.073 ordinari) e si occupano dei fascicoli minori

(dalle lesioni ai casi davanti ai giudici di pace). Persino l'ex procuratore di Torino Marcello Maddalena, in una lettera inviata al Capo dello Stato, scriveva:

«La loro attività fa risparmiare qualcuna delle infinite multe che l'Italia prende dall'Ue per mancato rispetto della ragionevole durata dei processi». Potevano i tribunali fare a meno del loro lavoro? Impossibile. La moneta di scambio è diventata perciò il riconoscimento degli arretrati della doppia indennità. La questione è rimasta in sospeso. E i magistrati onorari, dando fiducia al governo, hanno deciso di continuare a svolgere gratis l'attività fuori udienza. Era stata loro promessa una risposta sugli arretrati a fine estate, invece è arrivata la decurtazione

della doppia indennità. «Da mercoledì scorso nessuno di noi fa più notizie di reato, che è attività non retribuita» spiega Ferdinando Brizzi, magistrato onorario a Torino. «E come Federmot stiamo preparando la causa per il mancato pagamento degli arretrati» aggiunge Bellone.

Ieri della situazione è stato informato il neo procuratore di Torino Giancarlo Caselli. Al suo primo giorno, lunedì, Caselli potrebbe essere costretto a mandare in udienza tutti i suoi sostituti procuratori. Magari invece di preparare una confisca di beni da 50 milioni di euro, saranno impegnati con il romeno che ha dato false generalità o i vicini che si sono mandati reciprocamente a quel paese. Non proprio il massimo per la Giustizia.

8354

Magistrati onorari
Sono un esercito in tutta Italia. Sostituiti e giudici sono 9.073

PRONTI ALLA CAUSA
«Basta con le prese in giro, ora chiederemo anche gli arretrati»

73

euro di indennità
È quanto prende un magistrato onorario per ogni udienza svolta



A Torino le prime forme di protesta a partire da lunedì